

dell'ordine legata ad un'azione di *intelligenza* per la prevenzione e repressione dei reati —:

quali iniziative intenda adottare per rafforzare gli organici in maniera tale da consentire una maggiore sorveglianza del territorio dei Comuni dell'Agro;

se non ritenga opportuna l'istituzione di un presidio di Polizia presso l'Ospedale di Scafati. (4-13127)

\* \* \*

#### ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

*Interrogazione a risposta scritta:*

ANTONIO RUSSO. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante che nella bozza di decreto legislativo di riforma della scuola secondaria, insegnamenti quali le discipline giuridiche ed economiche, classe di concorso A019, ed economia aziendale, classe di concorso A017, subiscono nel quadro orario del nuovo sistema di istruzione (fondato, da un lato, sui licei e dall'altro, sull'istruzione e formazione professionale) un sostanziale ridimensionamento;

in particolare la classe di concorso A019, discipline giuridiche ed economiche, rischierebbe di essere cancellata a beneficio di altre discipline, conservandola esclusivamente nel liceo economico e comunque con un ridotto numero di ore;

all'interrogante appare, pertanto, quantomeno inopportuno parlare di « educazione alla legalità » quando poi si arriva a privare gli studenti, all'interno del loro percorso scolastico, degli strumenti e delle conoscenze indispensabili alla loro formazione quali individui e futuri cittadini titolari di diritti e doveri sociali —:

se non ritenga assolutamente necessario ed urgente chiarire la portata dell'articolo 2 della bozza del decreto di riforma della scuola secondaria, preci-

sando da un lato se le discipline giuridico-economiche verranno mantenute all'interno degli Istituti Professionali nella duplice veste di disciplina trasversale e di base nonché di disciplina « professionalizzante », dall'altro quale sarà la sorte dei docenti delle suddette discipline e delle altre classi di concorso che vedono ridimensionato il loro monte ore nel nuovo sistema di istruzione. (4-13129)

\* \* \*

#### LAVORO E POLITICHE SOCIALI

*Interrogazioni a risposta scritta:*

BUONTEMPO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

da notizie di stampa risulta che l'Alitalia abbia erogato stipendi artificiosamente gonfiati ad alcuni rappresentanti sindacali dei comandanti piloti;

l'azienda versa in condizioni economiche non certo floride e, com'è a tutti noto, è in una fase di ristrutturazione tesa principalmente ad ottimizzare le risorse e ad evitare gli sprechi;

per fronteggiare l'emergenza economica sono previsti pesanti tagli di personale, considerato in esubero —:

quali i provvedimenti che s'intendono adottare per evitare che situazioni analoghe abbiano a ripetersi in futuro;

se non s'intenda intervenire presso l'Alitalia affinché provveda nei confronti dei beneficiari per il recupero di quanto, ingiustificatamente, versato in eccedenza. (4-13098)

STUCCHI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro delle*

*attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

il settore manifatturiero italiano è oramai entrato in una crisi strutturale che ne compromette la tenuta nel mercato a causa dell'enorme concorrenza sui prezzi dei prodotti tessili di altri Paesi, generalmente dell'Estremo Oriente. Vi è necessità di approntare scelte strategiche volte ad incentivare la creatività e il *design*, a promuovere politiche di sostegno alla ricerca, all'innovazione tecnologica, a valorizzare l'origine italiana dei prodotti, a concedere benefici a quelle aziende che operano con progetti di espansione verso nuovi mercati senza penalizzare le attività produttive e l'occupazione in Italia, a rafforzare la lotta alla contraffazione attraverso anche un ulteriore inasprimento delle sanzioni;

da alcuni anni questo settore registra infatti una flessione nella produzione, mentre le prospettive occupazionali prevedono problemi per i lavoratori, nel migliore dei casi la cassa integrazione, nei peggiori il licenziamento (oltre 38.000 nel solo biennio 2001-2002) con difficoltà di reinserimento nel mercato del lavoro. Tuttavia, se la produzione italiana scende, il fatturato non ha seguito una tale evoluzione negativa. Questo vuol dire che le aziende hanno venduto, ma l'approvvigionamento dei prodotti è stato fatto all'estero;

le imprese italiane hanno infatti reagito a questa maggiore competitività internazionale, per altro non giunta inaspettatamente, con progetti di ristrutturazione aziendale che prevedono in generale alcune opzioni di scelte operative: la delocalizzazione della produzione; la contrazione delle piante organiche delle loro sedi in Italia a favore dell'assunzione di personale nelle loro sedi estere di recente apertura; l'automatizzazione della produzione; la chiusura dell'azienda « che non ce la fa », con la proprietà che diversifica la propria ricchezza imprenditoriale verso altri obiettivi più interessanti; il mantenimento in vita della stessa attraverso il sostegno pubblico;

come sappiamo questa situazione è un problema non squisitamente italiano e sono numerosissime le aziende europee che da anni hanno avviato un'operazione di decentramento della loro produzione (che può significare anche comperare il prodotto finito su cui applicare il proprio marchio) in altri Paesi dove il costo della manodopera, e quindi del prodotto, è assolutamente inferiore agli *standards* occidentali. Conseguentemente, malgrado il basso costo di produzione, il prezzo di vendita del prodotto finito è rimasto o inalterato o è aumentato, ovvero le Aziende perseguono profitti spropositatamente alti a fronte di un costo della catena produttiva se non irrisorio sicuramente estremamente contenuto;

la delocalizzazione *tout court* giova alle aziende, ovvero alla proprietà delle stesse, ma non al lavoratore e forse nemmeno alla ricchezza del Paese nel suo complesso, nel senso che è una ricchezza concentrata e non diffusa al suo interno, un benessere economico fittizio che se perseguito fino in fondo aumenterà il divario tra chi ha e chi non ha, con conseguenti possibilità di tenuta sociale negativa del sistema Paese;

esempio ulteriore di questa politica aziendale « strategica », è l'ulteriore apertura della procedura di mobilità di due « aziende sofferenti » site nella Provincia di Bergamo, la Yarns nel Comune di Sant'Omobono e la TRS (Gruppo Trussardi) di Almè, già beneficiarie di interventi da parte del Ministero del lavoro e delle politiche sociali —:

quali iniziative intendano i Ministri promuovere sia per un rilancio generale del settore del tessile in Italia sia per una tutela dei lavoratori, ovvero anche di quelli della Yarns e della TRS. (4-13101)

PERROTTA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il prestito d'onore è stato un vellevole provvedimento di sfogo lavorativo per il sud;

risulta all'interrogante che la maggior parte delle iniziative intraprese nel nostro Paese, sarebbero andate fallite —

quanti prestiti d'onore siano stati accettati, nel 2000-2001, senza che vi fosse la copertura economica e quanti di questi siano stati, poi, finanziati. (4-13102)

PERROTTA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il prestito d'onore è stato un valevole provvedimento di sfogo lavorativo per il sud;

risulta all'interrogante, tuttavia che la maggior parte delle iniziative intraprese nel nostro Paese, sarebbero andate fallite —:

a quanto ammontino le spese sostenute per far fronte a tutte le operazioni che ruotano attorno alla concessione del prestito d'onore, con particolare riferimento alla gestione del personale impiegato. (4-13105)

PERROTTA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il prestito d'onore è stato un valevole provvedimento di sfogo lavorativo per il sud;

tuttavia, per quanto risulta all'interrogante, la maggior parte delle iniziative intraprese nel nostro Paese, sono andate fallite —:

quanto personale sia stato impiegato per selezionare le domande di concessione del prestito d'onore per istruire le relative pratiche. (4-13106)

PERROTTA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il prestito d'onore è stato un valevole provvedimento di sfogo lavorativo per il sud;

risulta all'interrogante che la maggior parte delle iniziative intraprese nel nostro Paese, sarebbero andate fallite —:

quanto siano costate le strutture che ospitavano il personale impiegato per la concessione del prestito d'onore. (4-13107)

PERROTTA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il prestito d'onore è stato un valevole provvedimento di sfogo lavorativo per il sud;

tuttavia la maggior parte delle iniziative intraprese nel nostro Paese, sarebbero andate fallite —:

quanti prestiti d'onore, dall'entrata in vigore della legge istitutiva ad oggi, siano ancora in essere. (4-13108)

PERROTTA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il prestito d'onore è stato un valevole provvedimento di sfogo lavorativo per il sud;

risulta all'interrogante che la maggior parte delle iniziative intraprese nel nostro Paese, sarebbero andate fallite —:

quanti prestiti d'onore siano stati finanziati dall'entrata in vigore della legge istitutiva ad oggi, rispettivamente anno per anno. (4-13109)

SGOBIO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

il 17 febbraio 2005, i lavoratori della Vitrociset hanno scioperato per quattro ore contro la decisione di cedere ad Enav il ramo d'azienda che si occupa di manutenzione, gestione e informatica per il controllo del traffico aereo;

secondo le organizzazioni sindacali di categoria di Fiom, Fim e Uilm « la realtà industriale di Vitrociset — fatta di 3 stabilimenti e di presidi su tutto il territorio nazionale per un organico di 1.600 persone, che si occupa di manutenzione, logistica e sistemica — sta per essere fatta a pezzi » —:

se non ritengano opportuno intervenire, presso i soggetti interessati, ciascuno per gli ambiti di propria competenza, al fine di tutelare i diritti, la dignità e la professionalità dei lavoratori coinvolti, individuando, insieme alla parti, soluzioni utili a dare risposte certe e rassicuranti ai lavoratori, riguardo il loro futuro occupazionale. (4-13118)

\* \* \*

#### POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

*Interrogazione a risposta orale:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE e MERLOI. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

gli Stati Uniti d'America intendono introdurre nuovi dazi sui prodotti di lusso, in tal modo colpendo, inevitabilmente, anche una serie di prodotti enogastronomici che rappresentano autentici fiori all'occhiello del *Made in Italy*;

al solo fine di esemplificare, è opportuno sottolineare che il tartufo bianco, autentico « oro piemontese », che già oggi sconta un dazio del 100 per cento, pagherà dal mese di marzo un dazio del 200 per

cento, rendendo sostanzialmente improponibile, o comunque assai difficile, l'acquisto del prodotto;

anche altri prodotti della nostra enogastronomia, quali i capperi o lo zafferano, rischiano di subire questo aumento forsennato dei dazi, con intuibili conseguenze sulle nostre esportazioni;

a tutto ciò si aggiunge, come è noto, il rapporto euro-dollaro che sta ormai penalizzando da tre anni, e duramente, le esportazioni delle nostre merci negli Stati Uniti d'America;

sono evidentemente comprensibili e fondate le preoccupazioni manifestate in questi giorni dai nostri produttori;

secondo l'interrogante, il Governo non può certo essere indifferente a fronte di una impostazione « protezionistica » che contrasta e stride con i significati e la filosofia di un libero mercato —:

se abbia già assunto, o se comunque intenda assumere, nelle opportune sedi, iniziative intese a prevenire e scongiurare la sciagurata decisione degli Stati Uniti d'America di raddoppiare, a far data dal prossimo mese di marzo 2005, i dazi per i prodotti di lusso. (3-04241)

*Interrogazione a risposta scritta:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE e MERLOI. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

Confagricoltura, attraverso il suo Presidente Federico Secchioni, ha recentemente segnalato al Ministro del lavoro On. Maroni la necessità di uno snellimento delle procedure di autorizzazione per l'impiego di lavoratori extra-comunitari, procedure ancorate a meccanismi non più compatibili con le esigenze delle imprese agricole, nonostante le previsioni della legge Fini-Bossi;